

La Repubblica 29 Ottobre 2013

Pizzo al titolare di Villa Giuditta quattro anni all'esattore dei clan

«Mi hanno mandato a dirle che sono due anni che lei è tranquillo e non è stato disturbato»: così disse l'estorsore di Cosa nostra facendo irruzione alla discoteca Speakeasy, nella zona di via dei Cantieri. Era il maggio 2011. L'estorsore tornò alla carica qualche mese dopo: «Adesso dovete pagare 10 mila euro a Natale e 10 mila a Pasqua per lo Speakeasy per l'altro vostro locale, Villa Giuditta». Ma i titolari dei due disco-pub non hanno pagato e si sono rivolti alla squadra mobile: l'anno scorso, proprio in questi tempi, è finito in manette l'esattore del clan San Lorenzo che aveva avanzato le richieste, Giovanni Vitale detto "u panda"; ieri, Vitale è stato condannato a quattro anni di carcere dal gup Nicola Aiello, al termine del rito abbreviato.

Le indagini del sostituto procuratore Annamaria Picozzi dicono che Vitale si presentava alle sue vittime proprio con il soprannome di "panda". Ed è stato fatale per l'esattore: gli investigatori della sezione Criminalità organizzata della squadra mobile erano da mesi sulle tracce di un giovane di corporatura robusta, pelato, dai modi sbrigativi, che aveva avvicinato diversi commercianti di via dei Cantieri. Generalmente, l'esattore del pizzo era sempre accompagnato da un complice, che aspettava a distanza: lui resta ancora senza nome. Ma i poliziotti confidano adesso nella collaborazione dei commercianti, anche per ricostruire le minacce fatte da Vitale. Chi indaga ritiene che Giovanni "u panda" sia una delle nuove leve dell'organizzazione mafiosa, promosso esattore del pizzo dopo una lunga e onorata carriera fra piccoli e sempre più frequenti reati.

Il tema del racket resta purtroppo di grande attualità fra San Lorenzo e Resuttana: proprio nei giorni scorsi, un'inchiesta di Repubblica ha rivelato che i commercianti e gli imprenditori edili della zona occidentale della città sono sottoposti da qualche mese a una nuova escalation di richieste estorsive. Questa volta, però, denunce ufficiali non ne sono arrivate.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS